

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 22 Ottobre.

IL SIGNOR PECCI

Togliamo dalla *Lega* questo splendido articolo che rivela la penna di Alberto Mario.

Siam certi che i lettori nostri ce ne son grati e che la redazione del *Veneto Cattolico* cade tutta in deliquio.

Il signor Pecci in pontificale si è sbottonato e fu sincerissimo coi pellegrini.

Il pellegrinaggio ci fruttò due benefici: l'impotenza finale del papato e la sbottonatura.

Il papato s'è giocata la camicia su questo pellegrinaggio, ha messo tutto sè stesso su questa carta, e ha perduto!

Dopo tanto rumore, dopo tanto teatro, duemila cinquecento pellegrini! Pecci caro, vi comprendiamo. Non un gesto, non una parola di più, comprendiamo tutta la vostra angoscia. Far l'appello nominale e trovarsi in 2500! Dura la è, Pecci, per quell'Iddio, dura! Duemila cinquecento su ventotto milioni di italiani, venti milioni dei quali in grado di venir a Roma o per lo meno di far eco al pellegrinaggio con segni manifesti nelle rispettive parrocchie! E Roma? Questa Roma che nell'Allocuzione dell'agosto voi proclamaste papalina in *visceribus*, questa Roma, ove formicolano oltre trecentomila abitanti, la quale non aveva spese di viaggio e di osteria e poteva senza una pena al mondo far atto di presenza con centomila persone in piazza San Pietro per acclamarvi re, questa Romaccia indegna non s'è mossa.

Signor Pecci stimatissimo, consideratevi fortunato se ve la cavate senza una gastro-enterite, come verò Dio!

E fosser anche stati diciottomila i pellegrini, siccome asseriscono i vostri coinquilini del Vaticano, il fiasco sarebbe stato egualmente solenne e impagliato.

E l'obolo? Quanti ne avete intascati? Andiamo! Sputatela. Tanto fa. Lo si risapra stasera o domani. L'obolo simboleggia l'impagliatura del fiasco.

Avete pensato ai giubilei d'altre età, quando non c'erano strade ferrate, nè carrozzabili, e si viaggiava a schiena di mulo, e ciò nondimeno capitavano a Roma due o trecentomila citrulli a ricevervi l'assoluzione e deporre ai piedi dei vostri antecessori manate di fiorini, di zecchini e di pelacucchini?

E voi, signor Pecci, siete andato in collera, avete perduto le staffe e vi siete lasciato scattar di bocca parole roventi, imprudenti e compromettenti.

E in ciò il secondo beneficio del pellegrinaggio.

Voi godevate la riputazione di uomo accorto, cauto, temporeggiatore e misurato, e in vece avete dato dei punti al gran sciocco, predecessor vostro.

Voi dite che nè voi nè i vostri successori accetteranno mai di non essere sovrani almeno di quel territorio ceduto da Carlo Magno a Leone III durante la cena a Mentana. Eccitate i cattolici italiani « a non rimanersi inoperosi, abituandosi a indifferenza in questo stato di cose. »

Volete che i cattolici reclamino l'indipendenza vostra, cioè la sovranità sullodata e li affidate dicendo:

« Noi non cesseremo di combattere a questo scopo. » E stringete l'argomento così: « ESORTIAMO VIVAMENTE I CATTOLICI ITALIANI PERCHÉ SI UNISANO A NOI (e questo Noi siete Voi) ONDE RAGGIUNGERE L'INTENTO. »

Il quale discorso tradotto in volgare suona: — Cattolici italiani insorgete, date di piglio alle armi; e tutte le armi sono buone, schioppi, bombe orsiniane, scatole di dinamite, e tirate con gli schioppi contro l'esercito e contro tutti quegli altri italiani battezzati ma non cattolici e agli sprepuziati: con le bombe e con le scatole fateli saltar in aria, questi ribaldi difensori dell'unità italiana, questi sacrileghi paladini della sovranità nazionale; insorgete dall'alpi al mare per rendere possibile la vittoria in Roma. Qui in Roma metteremo in batteria una ventina di pezzi sui bastioni vaticani e tireremo contro Montecitorio e Palazzo Madama e il Quirinale, armeremo le nostre fedeli milizie coi *remington* che serbiamo nei nostri inviolabili arsenali, le quali coroneranno l'opera delle artiglierie; e i fedeli romani ne ingrosseranno le schiere e determineranno l'uragano, e addosso a tutti — al re, alla regina (anche alla regina, che pur ti favorisce, anche a lei, Pecci crudo!) ai deputati, ai magistrati, ai soldati, ai buzzurri, *Fanfulla* eccettuato, a tutti, fin che l'urbe sia disinfettata e sia *ridonata* a noi (Pecci) *la libertà e l'indipendenza, non larvata, ma piena e manifesta*. All'armi adunque, e si carichi a fondo. »

Andate là, amico Pecci che siete una buona lana! Non l'avremmo mai creduto, perchè, che volete! nelle nostre vene circola pur sempre una molecola d'ingenuità.

A ogni modo, quà la mano, amicone, per il segnalato servizio vostro alla nostra causa.

Ma c'è un *ma*, e il *ma* è la burletta. Sentite, Pecci, avvicinatevi, guardateci dentro gli occhi, e giurate sulla vostra chierica che credete nel coraggio dei clericali italiani e anche in quello dei non italiani che sono in Italia e che servono come soldati il signor Mastai, cominciando da Kanzler; giurate sulla chierica che credete nella loro risposta al vostro appello, che eglino brandiranno le armi per iscannarci noi tutti nemici vostri, per disfare la patria, e per farvi re!

No, Pecci, non lo credete. Voi sapete ch'ei sono tutti conigli. Voi avete letto la *Secchia Rapita*, e vi ricordate del conte di Culagna. Se mai essi scendessero in piazza campioni vostri, noi non brandiremmo che i manichi delle granate di casa. o più probabilmente ci affideremo alla punta dei nostri stivali per metterli in rotta.

Or udite: se v'aspettate la corona da costoro, non la riavrete mai, e se, come dite, è intollerabile a voi, e lo sarà a ogni vostro successore, lo stato presente di cose, non vi avanza che un solo partito: quello d'andarvene. Andate, sgombrate, smorbateci, e vi terremo in istima di uomo serio; se no, di burratino. A voi la scelta, signor Pecci.

Fate fagotto e partite. Dopo il vostro discorso, questa la sola risoluzione degna.

Consiglio di nemico leale è consiglio d'amico.

Andatevene.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo*:

« Il R. decreto 21 agosto p. p. ha portato una grande innovazione negli ordinamenti relativi al personale del ministero dell'interno e delle prefetture. »

« È noto infatti che fino dal 1874 niun impiegato di concetto, di ragioneria e d'ordine poteva varcare il primo stadio della rispettiva carriera senza sostenere un esame di promozione. Così ad esempio un segretario non poteva essere nominato consigliere di prefettura o ad un grado corrispondente nel ministero; un computista non poteva divenire ragioniere, ed un ufficiale d'ordine archivista, se non avessero dato prova della loro capacità mediante esame scritto ed orale sopra tutte le materie indicate da appositi programmi. »

« Ora il R. decreto sopra citato ha reso possibile il conferimento per merito, di un quarto dei posti che potremmo dire superiori, delle tre carriere, mentre gli altri tre quarti sono riservati a coloro che superano l'esame predetto. »

« È facile indovinare da quali concetti può essere stato determinato siffatto provvedimento. Forse sembrò che nelle attuali condizioni del personale fossero degni di riguardo anche coloro che, avendo iniziata la rispettiva carriera sotto ordinamenti, dai quali non erano richiesti studi di preparazione tanto larghi e profondi, prestarono però servizi utili all'Amministrazione. »

« Quello che come cronisti ci piace di rilevare si è, che in seguito all'emanazione del decreto stesso i vecchi impiegati hanno aperto l'animo alla speranza, presumendo che sia finalmente arrivato il tempo, in cui anche del loro lungo, onesto e zelante servizio potrà essere tenuta la debita considerazione. »

La Sveta Druszina

Come annunciamo a Pietroburgo si è formata una società segreta col proposito di combattere il nihilismo cogli stessi suoi mezzi di lotta e di proteggere la vita dello czar.

Un corrispondente della *Bohemia* di Praga, giornale sempre bene informato delle cose slave, dà dei curiosi particolari sopra questa società. Essa ha preso il nome di *Sveta druszina* ossia Santa confraternità.

L'idea della sua creazione si attribuisce al famoso Pobedonoszeff, il consigliere più ascoltato dello czar Alessandro III. Già la Santa confraternità dispone di 800,000 rubli, di cui una metà fu offerta da un principe del sangue, mentre l'altra metà è dono di un banchiere ebreo che, per questa munificenza, aveva un poco contribuito al mutamento successo nell'opinione pubblica, specialmente nelle alte sfere, in favore degli israeliti.

L'organizzazione e la direzione della confraternità furono affidate a due dei membri principali della disciolta terza sezione, cioè ai signori Schmidt e Palalin.

Membri della più alta aristocrazia hanno già data la loro adesione a questa fondazione, consentendo quindi a fare anche la parte di referendari e di spiare tutti i discorsi e gli atti dei nihilisti per il maggior bene dell'autocrazia di tutte le Russie; ma la confraternità non ha ancora messa la mano sopra alcun nihilista; al contrario, essa ha già fatto arrestare dai suoi denunciatori parecchie persone, che dovettero quindi essere rilasciate immediatamente, essendo riconosciute per agenti segreti del governo. La missione è quindi difficilissima.

I nihilisti potranno facilmente introdursi nella nuova società. Prevedesi pure come possibile che i membri della società si arrestino fra di loro per errore.

Varie sentenze di morte sono state già pronunciate contro qualche capo nihilista; ma, come osserva un giornale, la Santa confraternità è ridotta ad imitare l'esempio dei Norimberghesi, che non potevano appiccare i condannati, perchè non si presentavano, ed essi non sapevano coglierli.

Si ritiene che il pensiero di questa affiliazione segreta sia partito dall'alta polizia germanica, la quale segue questo sistema coi socialisti.

Da Bologna

(Nostra corrispondenza particolare)
 21 ottobre.

(M) Dopo un lungo, eterno silenzio, eccomi redivivo, pronto prontissimo a raccontarvi quanto succede nella nostra Bologna.

Veramente, prima d'incominciare la mia relazione, dovrei recitarvi un confiteor con un lunghissimo atto di contrizione, perchè da parte mia confesso di essere in colpa. Diamine! rimanere muto per tanto tempo! Mi avete preso per una marmotta che sonnecchia il suo letargo invernale. Ma l'importanza della pena dovendo essere in ragione della colpa, non invoco grazia per la prima, la modestia susurrandomi non esser stata grave la seconda.

E con questo, ecco le novità.

Ieri, dopo un breve soggiorno fra di noi, è partito per Firenze quel simpatico e caro tenente Massari. Ebbi l'onore di abbozzarmi con lui e naturalmente m'informai dei suoi progetti futuri.

Il fatale eppur attraente suolo della regione interna dell'Africa chiama a sé, continuamente, nuovi esploratori e fra questi il nostro coraggioso Massari si trova in prima fila.

Egli intende di riprendere presto i suoi viaggi, percorrendo un nuovo e non mai seguito itinerario, ma non prima però di aver terminata la relazione dell'ultimo viaggio nel Vadai del quale fu capo illustre il

compianto amico e concittadino Pellegrino Matteucci.

Per cui la nuova spedizione non sarà pronta prima del futuro autunno e speriamo che nel frattempo il marchese Antinori sarà tornato in patria; poichè la sua spedizione così arenata allo Schoa costa molto e non è seria. La Società geografica che non può pagarsi il lusso di due spedizioni africane in una sol volta deve prestare il suo appoggio soltanto ad un viaggio d'esplorazione dal quale derivi un'utilità alla scienza ed all'umanità, e decoro della patria.

I nostri voti più sinceri per uno splendido successo accompagneranno ovunque il valoroso campione dalle scoperte geografiche.

Per aderire all'invito dell'Associazione progressista romagnola e dei numerosi liberali delle Marche e dell'Emilia, l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, ha stabilito di recarsi qui il giorno 7 novembre in quest'occasione egli pronunzierà un discorso politico nell'assemblea che si terrà dalla nostra Associazione, della quale egli è l'illustre Presidente.

Siamo certi che l'on. Baccarini riceverà fra noi l'accoglienza splendida e cordiale che accompagnò il suo recente viaggio nell'Alta Italia per visitare i lavori e le amministrazioni di dipendenza del suo dicastero.

Abbiamo sentito con piacere — e con questo plurale intendo accennare agli illustri professori dell'Università e agli studenti — che da voi si risolveva la famosa questione Filippuzzi. Anche qui da noi avremo una questione di..... chimica sovversiva.

Mi spiego.

La cattedra, già occupata da quell'ingegno preclaro che fu il prof. Selmi, ora rimasta vacante, non verrà occupata, purtroppo! da un successore degno di raccogliere l'eredità dell'illustre scienziato. La cosa d'altronde sarebbe facilissima, perchè, grazie al cielo, in Italia abbiamo molti scienziati che non solo fanno progredire degnamente le scienze chimiche, ma che ci vengono invidiati perfino dalla dotta Germania.

Ebbene: per la cattedra di chimica generale alla nostra Università non viene aperto il concorso — come si dovrebbe fare trattandosi di un posto così eminente — ma invece pare che prevarrà presso il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica e — a sua insaputa, ne siamo certi — anche presso l'onor. Baccelli, il pessimo sistema del nepotismo che vige nelle combriccole dei chimici siciliani.

Per cui, anzichè permettere che i sommi ingegni della nostra Italia possano concorrere tutti alla cattedra rimasta vacante in modo che all'illustre prof. Selmi succeda un uomo degno di lui, probabilmente la cattedra verrà affidata, no, data via, al professore straordinario a Padova, Pietro Spica. Giovane d'ingegno questi e che farà carriera certamente; ma che fino ad ora — e sfido io! non ha che appena 23 anni! — non diede nè potè dar prova di essere meritevole di succedere nella nostra Università — Università di primo ordine — al chiaro professore Selmi, di riputazione mondiale.

Basta; speriamo che il ministro

Baccelli si ravvede, e non chiuda — per favorire uno qualunque che gode le simpatie di Paternò e di Canizzaro — la porta del nostro grande Ateneo agli uomini più provetti e più famosi, in confronto di un prof. Spica.

E con questa speranza, ch'è quella di molti studenti, vi lascio.... fino alla prossima volta.

CORRIERE VENETO

Ariano. — La notte di giovedì sviluppavasi un violentissimo incendio nell'abitazione di Giovanni Pavanini. Ad eccezione di poche massarizie salvate da alcuni animosi, tutto il rimanente dei mobili e la casa stessa, restavano preda delle fiamme.

E fu fortuna del Pavanini l'essere assicurato presso la « Società del Sole », chè il rilevante danno — calcolato a ben più di venti mila lire — avrebbe valso a scuotere di molto la sua posizione economica.

L'incendio incominciato alle ore 11 pom. continuava ad ardere ancora al mattino in cui crollarono i muri della casa.

Cavarzere. — In causa del cattivo tempo essendo stata sospesa la tombola di lire 750 che doveva avere luogo il giorno 16, venne questa rimandata a domenica 23 corrente.

Oderzo. — Il Comizio agrario di Oderzo Motta si è fatto iniziatore di una grande Società anonima per acquistare, verso anticipazioni da stabilirsi, spegnere e vendere o lavorare i bozzoli prodotti da soci onde procurare agli stessi un prezzo più remuneratore. L'impresa presenta non poche difficoltà stante l'ingente capitale necessario dappoichè si calcola la produzione del distretto in 400000 chilogrammi di bozzoli rappresentanti un reddito lordo di oltre un milione e mezzo.

La proposta però merita d'essere studiata e discussa e perciò il Comizio si rivolge ai Sindaci del distretto, ai propri soci, e indistintamente a tutti gli agricoltori del circondario, a cui sta a cuore il prosperamento di questa importantissima industria agricola, affinché vogliano convenire all'adunanza che si terrà a tal fine il di 30 corrente alle ore 11 ant. nel Teatro Sociale di Oderzo.

S. Vito al Tagliamento. — La Patria del Friuli ha il seguente telegramma:

« Spaventevole detonazione! Saltata polveriera Lipold, proprietario vittima. Causa, mistero. »

Daremo i particolari di questo fatto.

Venezia. — Sua Altezza Carlo Alessandro granduca di Sassonia Weimar, per interesse particolare verso il Congresso e la Mostra geografica, a cui non potè assistere di persona, e per dare prova di simpatia verso Venezia, si compiacque inviare in dono al Municipio, chiusi in splendida custodia fregiata delle sue cifre, il facsimile di due antiche carte del mondo, attribuite al fratello di Cristoforo Colombo, e conservate nella Biblioteca granducale, carte già adoperate dall'imperatore Carlo V nei suoi viaggi, e che sarebbero, a quanto viene ritenuto, le prime eseguite dopo la scoperta del nuovo mondo.

L'importantissimo dono verrà passato in custodia al Civico Museo.

Appendice del Bacchiglione 2

L'IMPICCATO

NOVELLA

di A. Dumas (Figlio)

Le due guardie fregaronsi gli occhi, credendo sognare; la cosa era vera. Nessuno appiccato, e naturalmente, nessuna armatura.

E ciò che appariva straordinario si era che la fune non era nè spezzata, nè tagliata, ma precisamente nello stato in cui si trovava prima di stringere il collo del condannato.

Le due guardie vennero ad annunciare questa novella al signore di Piroche.

Il signore di Piroche fece promettere una ricompensa di dieci scudi d'oro a coloro che avrebbero rintracciato il colpevole, vestito come era al momento del supplizio.

Si frugarono le case, ma non si trovò nulla.

Il signor di Piroche era già pronto a rassegnarsi a quello strano avvenimento ed alla perdita che ne era stata il risultato, quando un mattino allo

Verona. — Solenni esequie, alle quali accorse tutta Verona, furono rese al povero fuere De Sanctis, ucciso dal Misiroli.

L'altra sera a Verona il capitano del 9° battaglione Alpini, signor Antonio Stefanini, dopo aver pranzato nell'albergo, si gettava sul canapé. Un suo fratello che era con lui, lo vide poco dopo cadere riverso: era morto per ipertrofia.

Le tombe dei presidenti americani

Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano*:

Giorgio Washington è sepolto in una cappelletta nel giardino della sua casa a Mount Vernon, in Virginia.

John Adams è sepolto in una tomba sotto la chiesa Unitaria a Quincy, nel Massachusetts.

John Quincy Adams giace a fianco del padre nella stessa tomba. Nella chiesa sonvi le lapidi commemorative.

Tommaso Jefferson riposa in un piccolo cimitero privato di 100 piedi quadrati presso Orange, nella Virginia.

James Monroe giace in una tomba monumentale nel cimitero di Hollywood nella Virginia.

Andrea Jackson è sepolto in un angolo del giardino dell'Eremo, a 11 miglia da Nashville, nel Tennessee.

Martino Van Buren è seppellito a Kinderhook, Stato di New York.

Wm. Henry Harrison riposa a North Bend, a 15 miglia da Cincinnati, nell'Ohio.

Il cadavere di John Tyler trovavasi a 40 metri di distanza da quello di Monroe, nel cimitero di Hollywood.

James K. Polk è nel giardino della sua famiglia a Nashville.

Zacaria Taylor fu sepolto nel cimitero di Cave Hill a Louisville, ma poi dovea essere trasferito a Frankfort, nel Kentucky.

Millard Fillmore è sepolto nel magnifico cimitero di Forest a Buffalo, nello Stato di New York.

Franklin Pierce riposa a Concord, nel New Hampshire.

James Buchanan giace nel cimitero di Woodward Hill a Lancaster, Pennsylvania.

Abramo Lincoln ha la sua tomba nel cimitero d'Oak Ridge, a Springfield nell'Illinois.

Andrea Johnson riposa sul vertice di una collina conica a mezzo miglio da Greenville, nel Tennessee.

James Abraham Garfield fu posto per ora in una tomba nel cimitero di Lake View, presso Cleveland, sull'Ohio.

CRONACA

Conciliatori in Provincia.

Con decreto 5 ottobre 1881 del Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia furono prese le seguenti disposizioni nei Conciliatori:

Conferme: Abano: Dott. Antonio Bonelli — Boara Pisani: Aggio Orazio — Rovolon: Regensburger Ottavio — Noventa: Cappello nob. Andrea.

Vice-Conciliatori: Saccolongo: Pivotti Gaetano.

Caffè Pedrocchi. — Per un ritardo involontario e di cui porgiamo le nostre scuse all'egregio sig. D. Pedrocchi, pubblichiamo solo oggi una sua dichiarazione; che cioè è erronea

svegliarsi, intese un gran rumore sulla piazza ove l'esecuzione aveva avuto luogo.

Stava per uscire onde informarsi di quanto accadeva, quando il suo cappellano entrò nella camera.

— Signore — gli diss' egli — sapete che cosa accadde?

— No, ma corro a chiederlo.

— Posso dirvelo io.

— Che è dunque?

— Un miracolo di Dio!

— Veramente?

— L'appiccato....

— Ebbene?

— È là.

— Dove?

— Al patibolo.

— Appeso?

— Sì, monsignore.

— Colla sua armatura?

— Colla vostra armatura.

— È giusto, poichè è mia; è egli morto?

— Perfettamente morto. Soltanto....

— Soltanto che cosa?

— Aveva speroni quando lo si appiccò?

— No.

— Ebbene, monsignore, egli li ha, e invece di avere l'elmo in capo, l'ha deposto con cura ai piedi del palco e si trova appiccato col capo nudo.

— Andiamo a vedere, messer cappellano, andiamo a veder ciò. — E in

la voce che corre e che riportammo noi pure, del testamento fatto dal signor Antonio Pedrocchi e degli obblighi contenuti in esso.

Il sig. Antonio Pedrocchi morì intestato — e quanto l'attuale proprietario fa pel bene dello stabilimento non è conseguenza di obblighi assunti, ma desiderio di accrescere il decoro di uno stabilimento che torna a così grande onore della città.

Tanto per amore del vero.

Signore massale questa notizia è per voi. — I giornali di Roma parlano tutti con molta lode del ritrovato di un certo signor Beck, il quale ha inventato una polvere che toglie ogni pericolo di esplosione del petrolio.

Non sappiamo bene di quali sostanze si tratti; ma si sa che il signor Beck ha fatto parecchi esperimenti in pubblico, e che sono riusciti perfettamente.

Questa sua polvere (che sarà posta certamente in commercio) rende innocuo il petrolio col quale viene mescolata, anche se questo sia elevato alla più alta temperatura; e la cosa è stata provata in modo che non lascia luogo a dubitare.

Inoltre lo stesso signor Beck ha praticamente dimostrato che immergendo i tubi dei lumi a petrolio in acqua imputridita, questi non si incrinano più, anche se vengano applicati ancora umidi intorno ad una viva fiamma.

Stiano attente le buone massaie alla prima comparsa della polvere Beck, la quale si chiamerà *Rettificatore del petrolio*, per farne una buona provvista.

Poveri militi della territoriale! — Affrontare i pericoli della guerra, se mai guerra ci dovesse essere, e difendere la città dal nemico, sono cose alle quali è bene che siano educati, con manovre ed esercizi militari i soldati della milizia territoriale; ma pretendere che s'adino anche le bronchiti e le polmonie non ci pare utile nè alla patria, nè alla milizia.

L'improvviso freddo di questi giorni, che paiono giorni di gennaio, dovrebbe consigliare le superiori autorità a fornire di tuniche di panno i poveri territoriali, che battono i denti sotto quei sacchi di tela greggia, dei quali sono troppo estivamente coperti.

Mettono i brividi soltanto a guardarli.

Se per vestire più caldamente quei bravi giovani bisogna fare uno strappo ai regolamenti, sia pur fatto lo strappo senza scrupoli. Peggio sarebbe se dovessero, in grazia dell'obbedienza cieca ai regolamenti anzidetti, popolarsi di ammalati le infermerie militari.

Farsi ammazzare per la patria, peuh! nessun ci bada. Ma patir il freddo, questo poi no!!

Carriera consolare. — Il Mi-

nistero degli affari esteri ha pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, 13 corr. N. 239 un avviso di concorso per 4 posti di volontario nella carriera consolare. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 novembre p. v., e gli esami avranno principio presso il prelodato Ministero, il 16 gennaio 1882 pei primi, e 18 detto pei secondi.

Il coltello! — Ecco l'argomento finale che vien invocato — e troppo di spesso — dai nostri villici per troncane una qualche contesa o discussione!

Funestissima abitudine codesta che è sempre fonte di gravi guai. Così per es. l'altrieri, il villico Antonio Andrea venne a discutere con Antonio Bortolamia; e questi, esasperato dalla stringente conclusionale del suo avversario, diede di piglio ad un coltello col quale irrogò una ferita alla regione inguinale, abbastanza profonda.

Bel risultato! E cosa ci avete guadagnato con questo bel colpo, signor Bortolamia? E voi Andrea, non fareste meglio, un'altra volta, a non discutere con tanto calore su futili argomenti?

Povero oste. — Agostino Pancrato è un buon'uomo al quale preme molto il far « bezzi. » La sua osteria è frequentata e vi si beve del vino discreto.

Ma i Regolamenti della Questura vietano agli esercenti di tener aperti i loro locali oltre una cert'ora stabilita; la quale disposizione non venne osservata l'altra notte dal nostro Pancrato; per cui i solerti agenti lo dichiararono in contravvenzione.

Furto di nuovo genere. — Ad Anguillara abita un uomo, certo Serafino Beretta, mugnaio, il quale si compiace ad allevare quelle care bestioline che sono le api.

Nel giardino teneva egli due alveari e questi c'erano ancora la sera del 20 corrente, ma al mattino susseguente che c'è, che non c'è, gli alveari avevano preso il volo.

Il fatto venne denunziato all'autorità, ma finora s'ignora chi possa esser stato il ladro.

Rottura di un muro. — Questa demolizione avvenne a Borgoricco, a danno dell'abitazione del contadino Domenico Zanon, per opera di ladri.

— Ci sarà stato un tesoro nascosto in quell'abituro.

— Nossignore. I malandrini si diedero tanta pena per rubare alcuni capi di pollame.

— Oh miseria! miseria! Fonte dei nostri maggiori guai!

— E avete ragione. Per la stessa causa, vale a dire per soddisfare alle imperiose esigenze della fame, altri ignoti involarono nello stesso paese, al contadino Giuseppe Carraro, delle galline.

condannato, e gli aveva detto:

— Siete voi che vi lagnate, mio pover'uomo?

Il condannato aveva raccolte tutte le sue forze e aveva risposto:

— Sì.

— Vivete dunque ancora?

— Sì.

— Vi pentite del vostro delitto?

— Sì.

— Allora vi libero e, come il Vangelo ordina di soccorrere coloro che soffrono e voi soffrite, voglio soccorrevi e farvi vivere per ricondurvi al bene. Dio accetta più volentieri un'anima pentita, che non un corpo che espia.

Il padre e il figlio distaccarono allora il morente, e compresero come fosse ch'egli visse ancora. La corda, invece di stringere il collo, stringeva l'orlo dell'elmo in modo che il paziente rimaneva sospeso, ma non strangolato, e che prendendo col capo una specie di punto d'appoggio nell'interno del caschetto, gli era stato possibile respirare e vivere sino al momento in cui i nostri due villici erano passati.

Costoro lo distaccarono e lo trasportarono a casa loro, ove fu confidato alle cure della madre e d'una sua figlia.

Ma chi ha rubato, ruberà ancora.

Non v'erano che due cose da cu-

— Povere bestie!

— E non basta. Sempre a Borgoricco, la contadina Maria Favaretto trovossi alla mattina del 20 mancare nove bipedi dal suo pollaio.

— Ma questi ladri hanno dunque fatto una vera strage.... ornitologica?

— Pur troppo! Intarato i carabinieri ricercano i depredevatori.

Cimitero. — Taluno, che ci asteniamo per ora dal designare, ebbe ed ha il mal talento di diffondere la voce, che nei prossimi lavori pel nuovo cimitero, andranno manomessi i tumuli privati già esistenti, o che venissero nel frattempo concessi.

Nulla di più falso.

Prescindendo dal fatto che le tasse vigenti per occupazione d'area assicurano tale diritto per un decennio, siamo in grado di affermare, in seguito alle assunte informazioni, che nei menzionati lavori, sia le tombe particolari che le fosse comuni, rimangono rispettate.

E lo pubblichiamo a tranquillità ed a conforto di chi può avervi interesse.

Causa un zolfanello. — Siamo nel borgo di Megliadino S. Vitale, la notte del 13 corrente. La campagna tace; tutto è silenzio, e nessun lume, dietro ad una qualche finestra, dà segno che a quell'ora vi sia ancora in quel luogo una persona desta.

Ad un tratto s'innalza una fiammata dagli ammessi all'abitazione di Domenico Ventura. Brucia della canape e in breve anche del legname ivi custodito.

All'inatteso chiarore che sinistramente illumina le case circostanti, ognuno si alza da letto e corre verso la casa incendiata.

Mercè questo pronto soccorso si poté limitare il danno a sole 600 lire. Bravi contadini!

— E la causa?

— Il rapporto dei RR. Carabinieri dice ch'essa è delittuosa, perchè si vide — chi poi non sappiamo — prima dell'incendio, uno sconosciuto che appiccava il fuoco alla canape con uno zolfanello.

— E perchè?

— Ma! Vattelapesca!

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.

Per la seconda volta

Un viglietto del Monte di Pietà.

Un mazzo di chiavi.

Per la prima volta

Una lira.

Varie chiavi.

24 Sciarinche.

Un medaglione di metallo non prezioso con un ritratto.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria oggi 23 corrente dalle 1 1/2 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

stodire in casa dei contadini. Queste cose erano il cavallo e la giovinetta, una bionda verginella di sedici anni.

L'ex appiccato risolvette di rubare l'uno e l'altra, poichè aveva voglia del cavallo e si era innamorato della giovinetta.

Una sera dunque insellò il cavallo, si mise gli speroni per farlo trottare più lestamente, e andò per rapire la giovinetta addormentata.

Ma costei si svegliò e gridò.

Il padre e il figlio accorsero. Il ladro volle fuggire, ma era troppo tardi. La giovinetta raccontò il tentativo dell'appiccato, e suo padre e suo fratello, vedendo che non c'era pentimento da aspettarsi da un simile uomo, risolvettero di farsi giustizia, ma meglio che il signor Piroche non se la fosse fatta.

Attaccarono il ladrone al cavallo che egli stesso aveva insellato, lo ricondussero sulla piazza di Piroche, e lo impiccarono là ove era, ma deponendo il suo elmetto a terra per essere ben certi che non sarebbe più sfuggito alla sua sorte; poi tornarono tranquillamente a casa.

In quanto al signor dei Piroche, siccome aveva guadagnato un talismano sicuro, partì con gioia per la guerra, ove fu ucciso pel primo.

1. Marcia — *La bella Venezia* — Milani.
 2. Sinfonia — *Gabriella di Vergy* — Mercadante.
 3. Mazurka — *Linda* — Brizzi.
 4. Duetto — *Favorita* — Donizetti.
 5. Terzetto e quartetto — *Attila* — Verdi.
 6. Valzer — *Venus* — Strauss.
 7. Polka — *Il Pontoniere* — Giorza.
- Una al di.** — Quale differenza passa fra un sacerdote ed un cane? — Nessuna: ambedue portano il collare.

Bollettino dello Stato Civile
del 20

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 0.
Matrimoni. — Cardin Roberto fu Giovanni, macellaio, celibe, con Filippi Caterina di Antonio, lavoratrice in panni, nubile; entrambi di Padova.
Morti. — Manfredini Marchese Manfredo di Marco, di giorni 8. — Talotta Maria di Girolamo, di mesi 1 giorni 3. — Bagarello Teresa fu Giulio, d'anni 78 e mesi 10, maestra, nubile.
Tutti di Padova.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 22 Ottobre 1881
VENEZIA 26—35—84—63—58
BARI 23—45—31—65—27
FIRENZE 61—59—27—23—35
MILANO 35—11—81—17—5
NAPOLI 21—11—19—26—45
PALERMO 44—86—59—30—69
ROMA 52—63—77—82—44
TORINO 50—74—42—46—34

Rivista settim. commerciale

Rendita Italiana — 91.25.
Pezzi da 20 franchi — 20.44.
Doppie di Genova — 80.30.
Fiorini d'argento V. A. — 2.20
Bancote Austriache — 2.17 1/2

Mercuriale dei cereali
Frumento: — Da Pistoia vecchio 00.00 — Da Pistoia nuovo, 27.50 Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 26.50.
Granoturco: — Pignoletto 22.50 — Giallone 21.50 — Nostrano 20.50 — Forestiero 00.00 — Segala 21.50 — Sorgo rosso 00. — Avena 20.40.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'Esercito annuncia che il generale Casanova fu collocato a riposo. Il generale Sacchi fu nominato presidente del Comitato per le armi di linea. Si parla del generale Driquet per il posto di capo dello stato maggiore.

L'on. Baratieri, relatore della Commissione per i bilanci della guerra, ha conferito ripetutamente col ministro Ferrero.

Generalmente si ritiene che abbia a stabilirsi un completo accordo fra la Commissione del bilancio e il ministro della guerra.

Sono a buon punto le trattative fra le Ferrovie dell'Alta Italia e la Amministrazione delle ferrovie francesi per il servizio cumulativo.

Notizie estere

Si prevedono parecchie sospensioni di pagamenti importanti alle Borse di Parigi e Lione in causa dei forti ribassi nei valori, nelle rendite e per la carezza dei rapporti.

L'*Intransigent* ed altri giornali radicali sconsigliano la dimostrazione che i socialisti vorrebbero fare domenica all'Eliseo, temono le misure arbitrarie della polizia.

UN PO' DI TUTTO

Fra Trieste e Vienna. — I treni celeri diurni percorreranno anche nel prossimo inverno la linea Vienna-Trieste e viceversa ed avranno dal 24 corr. in avanti, durante la stagione invernale, anche carrozzoni di III classe.

Sulla linea Graz-Köflach venne introdotto l'orario delle corse invernali e vi percorreranno quindi solo i convogli a ore 7.35 ant. ed alle 5 pom. da Graz per Köflach e viceversa a ore 6.05 ant. e alle 4.40 pom.

Italiani premiati. — Il giuri dell'Esposizione d'elettricità a Parigi conferì il diploma d'onore all'Istituto topografico militare di Roma. Il professore Paccinotti, per la sua macchina finora conosciuta sotto il nome di Gramme, si ebbe la grande medaglia d'oro.

Altri italiani ebbero la medaglia d'argento.

Un granduca condannato all'esilio. — Giunge la notizia dell'esilio a vita del granduca Nicola di Russia colla sua consorte a Tschakend.

Ciò sembra a confermare che questo principe si sia fortemente compromesso nelle congiure nihiliste. E difatti perchè levarlo ad un tratto dalla fortezza di Schlüsselburg, ove trovavasi da parecchi mesi e senza dubbio bene custodito?

Probabilmente si volle farla finita e togli la possibilità di nuovi tentativi che a Schlüsselburg, sebbene fortezza, gli sarebbero stati possibili, mantenendo relazioni al di fuori, mentre nei deserti che attorniano Tschakend v'è poca probabilità di riuscita.

Comunque sia, questi sono fatti che dimostrano in quale stato trovavasi la Russia.

Un buon sistema. — A Milano qualche esercente ha adottato un buon sistema.

Sul di dietro delle listole di carta, che servono al cameriere per fare il conto dei generi consumati dall'avventore, è stampato il listino dei prezzi di ciascuna vivanda o bibita che si vende nella birreria o trattoria.

Il consumatore può quindi fare a bell'agio la controlleria alle cifre esposte dal cameriere.

Raccomandiamo questa innovazione ai conduttori dei nostri pubblici esercizi.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Nel corpo delle guardie di finanza vi saranno fra breve molte promozioni di brigadieri, sotto-brigadieri, marescialli, sotto-tenenti, tenenti e sotto-ispettori.

Intanto continuano ad essere collocati a riposo vari sott'ufficiali per anzianità o per inabilità.

In seguito ai buoni risultati che diede in Sicilia la vendita di polveri di tabacco avariato per uso agrario, la Regia cointeressata si propone di estendere tale vendita alle altre provincie del regno.

Presso l'officina carte-valori lavorasi attivamente per la fabbricazione dei campioni dei biglietti da servire di scorta, eccettuati i tagli da centesimi 50 e da lire 1 e 2 pei quali il tesoro provvede con la emissione di moneta divisionaria d'argento.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano ha fissato definitivamente il giorno 20 novembre, per la estrazione dei premi della lotteria nazionale, chiudendosi l'esposizione il 1° novembre.

Il ministro della pubblica istruzione ha accettate le dimissioni del senatore Massarani e dei deputati Del Zio e Monzani, dalla Commissione di inchiesta sulle Biblioteche del regno.

Nominò al loro posto gli on. Borgatti, De Renzi e Messedaglia.

Sono pervenute le medaglie agli Espositori italiani premiati alla Mostra di Melbourne. Sono dieci medaglie d'oro, quaranta d'argento e sessantanove di bronzo. Vi sono pure due medaglie d'oro per gli onorevoli Cairoli e Miceli, due d'argento per gli onorevoli Depretis e Acton e una di bronzo pel comm. Blumenthal.

Notizie estere

È senza fondamento la notizia della dimissione del Ministero spagnolo.

Il ministro degli affari esteri, parlando al Senato degli avvenimenti di Roma del 13 luglio, ha detto che il vescovo di Salamanca ha riconosciuto gli sforzi del Governo italiano per impedire disordini e far rispettare la legge delle garantigie.

Gli arresti si moltiplicano in tutta l'Irlanda. Moltissimi irlandesi fuggono dall'isola. Si arresterebbe la sorella di Parnell.

La Land-league femminile ha inviato un appello a Victor-Hugo.

Un articolo del *Times*, parlando della partenza dei commissari turchi inviati al Cairo, crede fallite le speranze di un intervento turco in Egitto. Dice che la Francia e l'Inghilterra sole restano in presenza del partito nazionale egiziano.

In queste ultime tre settimane non si ebbe che un solo caso di colera. Si può adunque dire che il flagello è quasi intieramente cessato.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

VIENNA, 21. — Il nostro ambasciatore Robilant ha ripreso la direzione dell'ambasciata a Vienna.

Secondo informazioni avute da buona fonte, la visita annunciata del re d'Italia a Vienna avrà luogo al 27 corrente.

La *Wiener Abend Post*, constatando che la notizia del convegno dei sovrani d'Austria e d'Italia viene accolta con vera soddisfazione, aggiunge che ciò avviene perchè generalmente viene riconosciuto che tutto ciò che può allargare la base delle relazioni intime tra i monarchi dell'Austria e della Germania, tende tutto quanto a estendere la cerchia di coloro che si associano a queste relazioni amichevoli, aumenta e rafforza le garanzie per la pace che esse offrono.

PISA, 22. — Il treno diretto N. 37 è deviato per circa 500 metri stanotte tra Sarzana e Avenza fra i caselli 99 e 100 alle ore 3,22. La causa ne è ancora ignota. Vi hanno un morto e vari feriti. Gli onor. Depretis e Berti rimasero incolumi e sono partiti già da Pisa. Arriveranno a Roma alle sei.

LONDRA, 22. — Le operazioni per il prestito italiano procedono regolarmente, malgrado la difficoltà del mercato monetario indipendenti da esso. Il contratto sarà pienamente eseguito secondo gl'impegni assunti.

CALSRUHE, 21. — Il consigliere intimo Bluntschli è morto d'apoplessia.

PARIGI, 21. — Il vapore *Koning-dernerlander* andando da Batavia ad Amsterdam somerse a latitudine 6 sud, longitudine 64 est; 38 salvati. Nessuna notizia relativamente alle 6 imbarcazioni contenenti 175 persone.

COPENAGHEN, 21. — Il ministro della marina Kavn fu nominato definitivamente ministro della guerra.

AVENZA, 22. — Lo sviamento successo stanotte del treno 37 non impedì la continuazione del viaggio. Depretis e Berti rimasero perfettamente incolumi. I viaggiatori contusi sono 15, i feriti 5, nessuno in pericolo di vita. Presenti sulla linea sono il procuratore del Re, il sindaco di Sarzana, il dottor Pace, e l'ispettore Voghera.

PALERMO, 22. — Oggi col piroscalo *Solunto* è arrivato il brigante Randazzo che fu condotto nelle carceri giudiziarie.

LONDRA, 22. — Preparansi grandi spedizioni di provviste e di materiale da campo per le truppe d'Irlanda.

COSTANTINOPOLI, 22. — La Porta negozia con l'Inghilterra per la cessione del tributo di Cipro ai *bondholders*.

DUBLINO, 22. — Gli uffici della *Land league* furono chiusi, il materiale tolto. Credesi che il comitato andrà a Londra, Boulogne o a Parigi. Un proclama della *Land league* invita la popolazione a mantenere l'attitudine di resistenza, ma ad abbandonare momentaneamente le riunioni pubbliche. Furono eseguiti parecchi altri arresti.

VIENNA, 22. — Il re Umberto sarà a Vienna giovedì sera alle ore 8. Il generale Pejacsevich aiutante di campo dell'imperatore e il tenente colonnello barone De Ripp addetto militare all'ambasciata austriaca a Roma, per ordine speciale dell'imperatore andranno a ricevere Umberto la mattina del 27 ottobre a Pontebba.

ROMA, 22. — Mancini e Blanc tornano stasera.

PARIGI, 22. — *Ufficiale* — Larocque fu attaccato ieri a Udessa, respinse il nemico uccidendo 2000 uomini. Il corpo di Ali protegge l'acquedotto di Zaghuan. La colonna di Fergemel continua a marciare senza resistenza.

SARZANA, 22. — Confermasi le precedenti notizie. Vittima del disastro è il capitano Perrone addetto al corpo di statomaggiore; fra i feriti v'è il deputato Cocozza. I vagoni rovesciati furono 6 compreso il postale. Gli impiegati dell'ambulante furono lievemente contusionati.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO

La ditta E. Bianchi e C. fabbricanti *Flor Santè* in Venezia, avverte che avendo dovuto cessare dal commercio per disesti finanziari tenendo titoli di credito in possesso di vari suoi creditori, offre a questi il 30 per 100 a sei mesi da oggi. A questo essa l'induce per vedere nel miglior modo possibile di fare onore ai suoi impegni. 2568

LEZIONI

di lingua francese e tedesca -- Grammatica -- Corrispondenza Commerciale -- Letteratura.

Prof. E. DOUWES

Ponte dei Tadi, Via Colmellon 848.

PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI RONCADE

A tutto 31 Ottobre 1881 è aperto il concorso alla condotta medica di S. Cipriano e Musestre cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2300 e decente alloggio, il fitto del quale sta a carico dell'eletto.

Gli aspiranti verrebbero assunti interinalmente col 1° novembre p. v.

Roncade li 16 ottobre 1881.

Per la Giunta Municipale

Il ff. di Sindaco

G. BERENGAN.

(2362)

Prestito a Premi

con rimborso ad interesse capitalizzato

DELLA

CITTÀ DI GENOVA

autorizzato con R. decreto 10 nov. 1869

24^a Estrazione 2 nov. 1881

col Primo Premio da Lire 80,000
Secondo » » 10,000
Terzo » » 5,000
ed altri 653 Premi.

Le Obbligazioni di Genova sono distinte con un Numero solo senza Serie e vengono estratte tutte con premio od al minimo rimborsate a saggio ognora crescente da lire 165 a lire 200, forma la più equa per compensare il possessore dell'Obbligazione che ritardasse a sortire.

Le somme che toccheranno in sorte alle Obbligazioni estratte saranno pagate al 1 febbraio e al 1 agosto successivi all'estrazione senza deduzione alcuna, essendo a carico del Municipio il pagamento delle vigenti tasse, nonché quello delle imponende.

L'esatto pagamento è garantito dalle entrate ordinarie e straordinarie del Municipio e dei beni di sua proprietà.

PREZZO DI EMISSIONE

Lire 140 per ogni Obbligazione originale definitiva che concorre per intero all'Estrazione suddetta e successive, avente il bollo governativo, il timbro a secco del Municipio, le firme del Sindaco, di un Consigliere comunale e del Ragioniere.

FACILITAZIONI E ANTICIPAZIONI

Siccome la Banca emittente Fratelli CASARETO di Francesco di Genova fa anticipazioni contro deposito di titoli al portatore, lasciando facoltà al depositante di rimborsare la somma anticipatagli anche in diverse volte in conseguenza a chi non convenisse acquistare le Obbligazioni Genova per contanti, può, mediante lo sborso minimo di lire 10 caduna, rendersi acquirente di quelle che desidera il di cui numero originale sarà trascritto in cifre e lettere sulla polizza che gli si rilascia colla espressa dichiarazione che le estrazioni da effettuarsi durante la mora restano a completa favore del depositante purchè continui ad effettuare il pagamento di quindici acconti mensili da lire 10 caduno il 1° di ogni mese senza interruzione dal 1° dicembre 1881 a tutto il 1° febbraio 1883 con facoltà di eseguirne anticipata-

mente onde entrare più presto in possesso delle relative Obbligazioni, le quali si consegneranno quindici giorni dopo il saldo. Ritardando un mese il pagamento di un acconto, il depositante perderà ogni diritto sulle Obbligazioni Genova assegnatagli, come al rimborso degli acconti pagati, e la relativa polizza resterà come non avvenuta, nulla e di nessun valore.

La vendita è aperta a tutto il 1.º novembre 1881 in GENOVA, presso la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10, piano terreno. Casa fondata nel 1868.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dallo importo, colla aggiunta di centes. 50 in rimborso (spesa di raccomandazione postale).

I vaglia telegrafici devono avviarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO — GENOVA in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

Le domande che perverranno dopo il 1º novembre saranno respinte assieme all'importo.

I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno sempre spediti gratis. (2561)

D'Affittarsi subito

un Appartamento civile in via Fatebene fratelli N. 5003, composto di 5 locali, con magazzino terreno e corte a prezzo modicissimo ed anco a rate mensili.

Per vederlo e trattare rivolgersi all'Ufficio Assicurazioni in Palazzo delle Debite. 2553

APERTURA

DEL

RISTORATORE AL PEDROCCHI

Piazzetta Teatro Garibaldi

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire i suoi avventori d'aver trasferito il suo esercizio in Piazzetta Teatro Garibaldi, e che con ogni sua cura lo terrà fornito di scelta qualità di vini, Birra di Vienna, e buona cucina assicurando la massima esattezza nel servizio e modicità nei prezzi.

2566.

Vittorio Bolla.

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2536

Lume economico a Benzina
(Vedi IV Pagina)

D'Affittarsi

E DA VENDERE

per il p. v. 7 ottobre in via S. Massimo 2960, casa grande avente 16 camere e 2 cucine, 2 sale e grande granaio, pozzo d'acqua eccellente, giardino e orto d'una complessiva superficie di m. q. 1200 con stalla, rimessa, cantina e fienile e inviamento di saccaria. Per le trattative rivolgersi al proprietario G. Zin. 2536

VIGLIETTI DA VISITA

L. 1 50 AL CENTO

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTIA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnia, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclot istitutore a Eynauces (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.
Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

STABILIMENTI ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi dal **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito generale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto**, Piazzetta Pedrocchi. 2438

ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**. — 3 franchi, in Francia.

Migranic, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dott. **CRONIER**. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur* farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 94 e tutti i farmacisti — In Padova da *Pianeri Mauro* e *Luigi Cornelio*. 147.

Da vendere od affittare

IL GRANDIOSO

CASTELLO delle TORRI dei PICENARDI

Questo stupendo Castello, situato a cinque minuti di distanza dalla Stazione che porta il suo nome, sulla linea ferroviaria Cremona-Mantova, possiede una galleria di oltre 300 quadri, vasti giardini ed un magnifico parco.

Il Castello delle **Torri dei Picenardi**, mentre potrebbe essere una deliziosa residenza principesca, è altresì adatto per un grande Collegio; una Casa di Salute e finalmente anche per uno Stabilimento industriale, possedendo una roggia d'acqua.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in: Milano dai sigg. **Pietro Motta e C.**, Piazza della Scala;

Genova dal sig. **Bart. Piccardo**, Notaro, Via S. Luca, 1.

Cremona dal sig. avv. **Libero Stradivari**.

Collegio Internazionale IN SARONNO

speciale per **Lingue, Ragioneria e Commercio con Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali**, in palazzo sontuoso con giardino, ubicazione saluberrima. — Retta da L. 450.500 l'anno scolastico.

Pensione internazionale utilissima per lingue e contegno Lire 90 mensili.

La Direzione provvede sempre al collocamento dei suoi alunni studiosi e d'ineccepibile onoratezza. — SARONNO, Prof. **G. B. Torretta**. 149

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettate dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. **Volpi**.



CHI È che non apprezza l'economia? A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA (Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mal - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si

hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

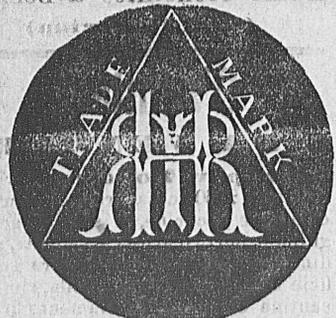
Il **Lume Economico a Benzina** (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

sconto ai rivenditori Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia **S. Bianchi** - Piazza Unità d'Italia - Padova. 2364

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento



Rossetter's Hair-Restorer

di B. R. Keith, 16, Coleman Street, City, London. VERO RISTORATORE DEI CAPELLI.

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. — Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col signor C. L. di Milano, che con sentenza del 19 Aprile 1879, confermata in appello e cassazione, fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso da **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — **G. Baumgarten** — **A. Migone e C.**, ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toilette in tutte le città d'Italia. 136